

**ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1993**

relativi all'acquisto da ILVA della partecipazione totalitaria in Cominox, che ha successivamente assunto la denominazione SOFINPAR.

Le occorrenze residue sono da collegare, quanto a 1.490 miliardi circa, al rimborso netto dei debiti a medio/lungo termine e, quanto ai restanti 2.070 miliardi circa, alla gestione ordinaria dell'Istituto in relazione essenzialmente allo squilibrio determinato dall'elevato ammontare degli oneri finanziari.

Dal lato delle coperture, in aggiunta alle risorse reperite tramite le suddette operazioni di smobilizzo e di finanza "straordinaria" per complessivi 5.000 miliardi, gli apporti dallo Stato, connessi al rimborso delle rate scadute su finanziamenti contratti negli anni precedenti, hanno generato un afflusso di risorse per 1.100 miliardi; sono stati inoltre accesi finanziamenti per complessivi 200 miliardi, riferiti ad erogazioni effettuate dalle banche interessate al piano di ristrutturazione ILVA nonché ad adeguamenti di clausole *multicurrency*.

La dinamica sopra descritta ha determinato un aumento dell'indebitamento netto a breve di circa 2.040 miliardi. Al 31.12.1993 risultavano in essere operazioni di pronti contro termine per un importo netto di

RIEPILOGO DELL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA DELL'IRI SpA AL 31 DICEMBRE 1993 E 1992 (miliardi di lire)			Tabella n. 4
	Situazione al 31.12.1993	Situazione al 31.12.1992	Variazioni 1993 - 1992
Indebitamento a m/l termine	21.647	23.871	- 2.224
Indebitamento a breve termine	4.997	2.514	2.483
Disponibilità e crediti finanziari a breve	488	47	441
Esposizione verso il mercato	26.156	26.338	- 182
Titoli ricevuti per rimborso crediti d'imposta	1.619	0	1.619
Crediti scaduti per apporti patrimoniali dallo Stato	486	684	- 198
Totale indebitamento finanziario netto	24.051	25.654	- 1.603
Crediti verso Società in liquidazione:			
- ILVA (a)	0	160	- 160
Crediti verso Società operative:			
- IRITECNA	260	0	260
- SOFINPAR	1.135	0	1.135
- altre	4.573	5.496	- 923
Totale crediti vs. controllate e collegate	5.968	5.656	312
Esposizione finanziaria netta	18.083	19.998	- 1.915
Crediti verso Amministrazione Finanziaria	1.456	3.745	- 2.289
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	3.812	4.763	- 951
Sbilancio finanziario	12.815	11.490	1.325
Sbilancio finanziario effettivo (b)	14.210	11.650	2.560
(a) Il credito verso l'ILVA a fine 1993 è stato annullato mediante stanziamento di uno specifico fondo svalutazione crediti di 1.538 miliardi. (b) Al netto dei crediti verso ILVA, IRITECNA e SOFINPAR.			

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1993

568 miliardi (di cui circa 970 miliardi come impegni di acquisto e circa 402 miliardi come impegni di vendita).

Passando ad analizzare la situazione debitoria dell'Istituto (v. tabella n. 4) è da sottolineare che la manovra finanziaria realizzata nel corso del periodo in esame ha dato luogo ad una riduzione dell'esposizione verso il mercato, che si attesta su circa 26.200 miliardi (circa 26.300 miliardi a fine 1992); da rilevare peraltro che tale esposizione comprende circa 5.000 miliardi di debiti a breve, la cui crescita (circa 2.480 miliardi rispetto al dicembre 1992) è da collegare principalmente al ricorso ad operazioni "ponte" che hanno consentito di anticipare previsti ricavi futuri (vendita di partecipazioni SME e Cirio-Bertolli-De Rica, rimborso di crediti fiscali relativi all'esercizio 1986).

L'esposizione finanziaria netta si attesta sui 18.100 miliardi, con una riduzione di 1.910 miliardi rispetto a fine 1992, tenuto conto dei crediti scaduti verso lo Stato per apporti patrimoniali, nonché dei titoli in portafoglio (1.619 miliardi) ricevuti a rimborso di crediti d'imposta 1987-1990 e dei crediti verso controllate e collegate per circa 5.970 miliardi. Lo sbilancio finanziario dell'Istituto si quantifica in 12.815 miliardi (11.490 miliardi a fine 1992); tale aggregato tiene conto dell'importo residuo (circa 3.810 miliardi) dei finanziamenti a suo tempo contratti dall'Istituto a fronte di specifici provvedimenti di legge - con rimborso in linea capitale a carico dello Stato - nonché dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (circa 1.460 miliardi). Detti crediti registrano una significativa riduzione nel 1993 (circa 2.290 miliardi) per effetto dei rimborsi dei crediti di imposta, effettuati mediante assegnazione di titoli di Stato, per un importo complessivo di circa 2.188 miliardi, e di cessioni "pro-soluto" di crediti fiscali per 600 miliardi; tale riduzione è stata parzialmente compensata dai nuovi crediti maturati nell'anno.

E' opportuno tuttavia evidenziare che ove si escludessero dai crediti finanziari verso controllate quelli vantati nei confronti di Aziende in crisi strutturale (IRITECNA e SOFINPAR; per l'ILVA, si è annullato il credito mediante stanziamento ad uno specifico Fondo svalutazione crediti) pari a circa 1.400 miliardi, lo sbilancio finanziario si quantificherebbe in 14.210 miliardi, con un incremento rispetto al valore di fine 1992 di 2.560 miliardi.

Tale incremento, come peraltro già evidenziato nell'analisi dei fabbisogni, è da collegare al sostegno fornito dall'Istituto ad ILVA, SOFINPAR ed IRITECNA, nell'ottica di consentire alle controllate di far fronte alle proprie esigenze di tesoreria. Tale supporto finanziario, peraltro coerente con la posizione di azionista unico dell'IRI, ha consentito di stabilizzare l'esposizione finanziaria delle suddette Società nei confronti del sistema creditizio.

RAPPORTI CON LA CE E VERTENZE INTERNAZIONALI

Le numerose operazioni di ristrutturazione avviate nell'ambito delle Società a partecipazione statale hanno determinato una elevata sensibilità della Direzione Concorrenza CE, preoccupata di verificare che tali processi non causino comportamenti distorsivi dei regolamenti comunitari sulla concorrenza, attraverso aiuti di Stato identificabili in forme diverse. Per quanto riguarda l'IRI si tratta in particolare dei piani di ristrutturazio-

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1993

ne dell'ILVA e dell'IRITECNA, nonché della più generale applicazione dell'art. 2362 del Codice Civile, relativo alla implicita garanzia dell'azionista totalitario che nel caso specifico si identifica nello Stato, facendo così configurare tale garanzia, secondo la Commissione, come un elemento di valutazione sulla presenza o meno di aiuti di Stato.

In questo contesto sono intervenute complesse consultazioni con la Commissione i cui termini si ricordano qui brevemente.

ILVA

Il piano di riassetto dell'ILVA è stato ampiamente analizzato e discusso, in accordo con il Ministero dell'Industria, arrivando ad una definizione che ha consentito di procedere al programma di scissione predisposto, propedeutico all'attuale avvio del processo di privatizzazione del settore. In questo contesto la Commissione e il Consiglio dei Ministri CECA hanno riconosciuto la legittimità del supporto finanziario assicurato dall'IRI al suo comparto siderurgico a fronte di impegni di limitazione di capacità produttiva e schemi finanziari concordati.

IRITECNA

A seguito di alcune richieste di informazioni sulla ristrutturazione in corso nell'ambito delle Società del gruppo IRITECNA, è stato concordato con le Autorità di Governo l'invio del piano alla CE, al fine di poter verificare con la necessaria formalità la coerenza tra lo sviluppo del piano con le regole comunitarie.

L'analisi congiunta con la Commissione è iniziata e sono attualmente in fase di verifica le operazioni previste.

**Monitoraggio dell'indebitamento delle Società IRI
a totale partecipazione**

Nel quadro dell'accordo firmato tra il Governo italiano e la Commissione, derivante dalla conclusione del negoziato sulla liquidazione dell'Efim, lo stesso Governo si è impegnato a ridurre, entro il 1996, l'indebitamento delle imprese a totale partecipazione diretta o indiretta dello Stato.

La verifica del processo di riduzione dell'indebitamento avviene nell'ambito di uno specifico "schema di monitoraggio" definito con la Commissione a seguito di approfondimenti ed incontri in cui l'IRI ha dato il proprio contributo tecnico.

In relazione agli impegni assunti dal Governo italiano con la richiamata intesa, l'IRI ha presentato alla Commissione un quadro del livello di indebitamento al 31.12.93, proprio e delle Società partecipate in maniera totalitaria, predisponendo un piano triennale volto a stabilizzare la consistenza del debito a livelli "fisiologici" sulla base di criteri concordati con la Commissione stessa.

Peraltro, il livello di indebitamento presentato alla Commissione sarà definitivamente fissato sulla base di bilanci ufficiali delle Società al 31.12.1993.

Sul livello massimo dell'indebitamento così determinato è stata riconosciuta la garanzia dello Stato nella sua veste di azionista unico.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1993

È stata avviata con tale atto una procedura che consentirà di monitorare con la Commissione lo sviluppo del piano, consentendo una corretta verifica della compatibilità comunitaria delle operazioni finanziarie del Gruppo.

Inoltre, a seguito di specifiche richieste, la Commissione è stata informata dall'Istituto, per il tramite del Governo, sui contenuti e sulle motivazioni delle operazioni che hanno interessato il capitale dell'IRI. In particolare si tratta di:

- rivalutazione patrimoniale;
- recupero dei crediti di imposta maturati dall'Istituto;
- riconoscimento da parte dello Stato all'IRI di una quota degli oneri di ristrutturazione della siderurgia come previsto dal D.L. 22/94 e successive reiterazioni;
- conferimento, come apporto al capitale sociale dell'IRI, da parte del Ministero del Tesoro del credito da questi maturato a seguito del trasferimento all'IRITEL degli impianti e dei beni già appartenenti all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Nel quadro dei rapporti con la Comunità, vanno ricordate le procedure di infrazione, in atto da tempo, relative ad aumenti di capitale a suo tempo effettuati per la Cmf e l'Alfa Romeo.

A fronte delle azioni volte ad assicurare la compatibilità delle strategie IRI con le regole comunitarie, va sottolineato che il Gruppo IRI partecipa attivamente ai programmi comunitari nel campo della ricerca, della formazione, nell'utilizzo dei fondi strutturali, ecc.

Un particolare impegno e contributo è stato dato dall'Istituto sviluppando una serie di proposte, in parte fatte proprie dal Governo italiano, destinate ad assicurare la migliore partecipazione del nostro Paese al programma per lo sviluppo delle Grandi Reti Transeuropee, predisposto dalla Commissione ed approvato dagli Stati membri sulla base degli accordi di Maastricht.

Particolarmente attiva è stata la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici per i trasporti e le telecomunicazioni. Su quest'ultimo argomento l'IRI è stato rappresentato al massimo livello nella High Level Task Force, presieduta dal Vice Presidente, Bangemann.

Nel quadro dei contenziosi internazionali, va inoltre segnalato l'esito positivo che ha avuto per la siderurgia del Gruppo il contenzioso *anti-dumping* e anti sovvenzione, sviluppatosi presso le sedi competenti degli Stati Uniti, tendente a bloccare l'esportazione della siderurgia del Gruppo di alcuni prodotti specifici sul mercato americano.

Analoghi risultati positivi vanno registrati in una simile *petition* sollevata dai cantieri americani nei confronti di FINCANTIERI e FINMARE.

**ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLE SITUAZIONI
PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELL'IRI**

L'esercizio 1993 è stato condizionato da eventi di particolare rilevanza che hanno profondamente inciso sulla gestione economica e sulla struttura patrimoniale dell'IRI.

Tali eventi, più approfonditamente trattati in altre parti della presente Relazione, sono:

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1993

— l'avvio delle privatizzazioni, concretizzatesi con la cessione della Finanziaria Italgel (gruppo SME) e del Credito Italiano, realizzate nell'esercizio, e della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica (gruppo SME) e della Banca Commerciale Italiana, avvenute nei primi mesi del 1994;

— la valutazione in via transitoria del patrimonio IRI, prevista dalla legge di trasformazione dell'Ente in Società per Azioni, che ha consentito l'iscrizione di mezzi propri per 4.923 miliardi; si ricorda che la valutazione definitiva dovrà avvenire entro il 31.12.1994;

— il conferimento da parte del Ministro del Tesoro, a titolo di apporto in c/capitale, del credito vantato verso la IRI per 4.496 miliardi a seguito della cessione a quest'ultima degli impianti della Azienda di Stato dei Servizi Telefonici;

— l'avvio dei processi di ristrutturazione dei settori siderurgico ed impiantistico e di infrastrutture con il conseguente accertamento di *oneri straordinari* per 4.668 miliardi.

Sulle risultanze dell'esercizio hanno anche inciso:

— l'erogazione da parte del Tesoro di titoli di Stato per 2.188 miliardi a parziale rimborso dei crediti fiscali;

— operazioni di finanza straordinaria, quali:

- la cessione per tre esercizi dell'usufrutto su parte delle azioni STET e Banca Commerciale Italiana, che ha consentito l'incasso di mezzi finanziari per 950 miliardi e l'iscrizione di proventi per 303 miliardi;
- la cessione di crediti fiscali per 600 miliardi (oltre a 800 miliardi di crediti fiscali ceduti e successivamente riacquisiti in quanto rimborsati nel corso dell'esercizio).

L'andamento economico e l'evoluzione delle situazioni patrimoniale e finanziaria vengono esposti nei prospetti appresso richiamati, in particolare, il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema indicato dalla Consob, con sua comunicazione del 24.2.1994, per le *holding industriali*.

L'*andamento economico*, (v. tabella n. 5) evidenzia un peggioramento del risultato (da -4.809 miliardi a -10.230 miliardi), essenzialmente relativo agli oneri straordinari connessi alla ristrutturazione dei settori siderurgico ed impiantistico e di infrastrutture (L. miliardi 4.668 che, tra l'altro rappresentano la principale componente degli "oneri e proventi straordinari" iscritti nel bilancio '93 pari a L. miliardi 4.348), in presenza di un contenuto scostamento del risultato della gestione ordinaria rispetto ai valori del 1992 (da -5.548 miliardi a -5.882 miliardi).

Complessivamente le perdite, ordinarie e di ristrutturazione, rifluite da ILVA ed IRITECNA sono ammontate a 8.317 miliardi su una perdita totale dell'esercizio, pari come detto a 10.230 miliardi.

Con riferimento alle principali componenti del risultato di cui al Conto economico riportato nella tabella n. 5 si rileva quanto segue:

— la variazione dei *proventi da partecipazioni*, passati da 1.309 a 835 miliardi, è per lo più riferibile alla diminuzione delle plusvalenze su cessioni, che nel 1992 beneficiavano degli utili sulle cessioni nei mercati internazionali di azioni STET; mentre i minori "dividendi" risultano in parte compensati dai proventi derivanti dalla cessione dell'usufrutto su azioni STET e Banca Commerciale Italiana, iscritti tra gli "altri proventi da partecipazioni";

— gli *altri proventi finanziari*, passati da 1.355 a 1.550 miliardi, registrano un incremento di 195 miliardi, le cui principali componenti sono ri-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1993 E 1992 (in lire)			Tabella n. 5
	1993	1992	Variazioni dell'esercizio
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni:			
Dividendi da Imprese controllate	273.906.707.440	546.507.932.837	- 272.601.225.397
Dividendi da Imprese collegate	39.018.390.921	25.110.049.101	13.908.341.820
Altri proventi da partecipazioni	522.337.431.842	737.216.865.836	- 214.879.433.994
	835.262.530.203	1.308.834.847.774	- 473.572.317.571
A - Altri proventi finanziari			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni in:			
• Imprese controllate	663.459.328.175	587.892.604.552	75.566.723.623
• Imprese collegate	5.177.048.403	19.395.085.340	- 14.218.036.937
• Altri	11.195.024.035	5.013.785.063	6.181.238.972
	679.831.400.613	612.301.474.955	67.529.925.658
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	104.555.834.984	51.379.989	104.504.454.995
Proventi diversi dai precedenti:			
• Interessi e commissioni da Imprese controllate	75.204.003.752	22.962.438.917	52.241.564.835
• Interessi e commissioni da altri e proventi vari	690.442.878.029	719.379.923.293	- 28.937.045.264
Totale altri proventi finanziari (A)	1.550.034.117.378	1.354.695.217.154	195.338.900.224
B - Interessi ed altri oneri finanziari			
Interessi e commissioni a Imprese controllate	- 181.486.334.924	- 328.985.913.776	147.499.578.852
Interessi e commissioni a Imprese collegate			
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	- 3.585.629.129.623	- 3.236.898.148.474	- 348.730.981.149
Totale interessi ed altri oneri (B)	- 3.767.115.464.547	- 3.565.884.062.250	- 201.231.402.297
Totale (A - B)	- 2.217.081.347.169	- 2.211.188.845.096	- 5.892.502.073
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Svalutazioni:			
Di partecipazioni	- 3.410.306.963.166	- 4.490.905.289.405	1.080.598.326.239
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	- 913.410.567.961	- 5.604.473.770	- 907.806.094.191
	- 4.323.717.531.127	- 4.496.509.763.175	172.792.232.048
C - ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE			
Altri ricavi e proventi (C)	8.144.238.233	10.682.282.282	- 2.538.044.049
D - ALTRI COSTI DELLA GESTIONE			
Per servizi	- 68.223.644.408	- 49.574.334.352	- 18.649.310.056
Per godimento di beni di terzi	- 10.052.630.659	- 9.764.143.650	- 288.487.009
Per il personale	- 86.251.303.106	- 78.558.945.573	- 7.692.357.533
Per ammortamenti e svalutazioni	- 661.315.326	- 791.189.955	129.874.629
Oneri diversi di gestione	- 19.906.329.541	- 20.762.180.399	855.850.858
Totale altri costi della gestione (D)	- 185.095.223.040	- 159.450.793.929	- 25.644.429.111
Totale (C - D)	- 176.950.984.807	- 148.768.511.647	- 28.182.473.160
PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	- 5.882.487.332.900	- 5.547.632.272.144	- 334.855.060.756
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi:			
• Plusvalenze da alienazioni	478.971.742.181	761.651.313.442	- 282.679.571.261
• Sopravvenienze attive	598.599.298	12.611.302.660	- 12.012.703.362
Oneri:			
• Minusvalenze da alienazioni		- 8.476.381.967	8.476.381.967
• Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	- 4.668.043.898.666		- 4.668.043.898.666
• Altri accantonamenti	- 155.784.885.000		- 155.784.885.000
• Sopravvenienze passive ed altri	- 3.571.625.321	- 27.418.297.915	23.846.672.594
	- 4.347.830.067.508	738.367.936.220	- 5.086.198.003.728
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 10.230.317.400.408	- 4.809.264.335.924	- 5.421.053.064.484
Imposte sul reddito dell'esercizio			
PERDITA DELL'ESERCIZIO	- 10.230.317.400.408	- 4.809.264.335.924	- 5.421.053.064.484

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1993

conducibili a: maggiori interessi attivi (+40 miliardi) a seguito di nuove operazioni con ILVA, IRITECNA e SOFINPAR, che hanno più che compensato le diminuzioni dei proventi connesse agli ordinari rimborsi degli altri crediti finanziari; proventi su titoli a reddito fisso iscritti nel circolante (+104 miliardi), relativi ad interessi e utili su cessioni dei titoli di Stato ricevuti nell'esercizio a parziale rimborso dei crediti fiscali; e maggiori proventi finanziari essenzialmente per operazioni di copertura di rischio di cambio (+51 miliardi) a fronte delle corrispondenti perdite di cambio subite;

— gli *interessi ed altri oneri finanziari* (da 3.566 a 3.767 miliardi), registrano un aumento di 201 miliardi riferibile alle commissioni relative alla privatizzazione del Credito Italiano (59 miliardi) ed ai corrispettivi ed oneri sulle cessioni dei crediti fiscali (66 miliardi); il residuo incremento è relativo a maggiori interessi sull'esposizione a breve, in parte compensati dai minori oneri sulle operazioni a medio e lungo termine conseguenti agli ordinari rimborsi;

— le *rettifiche di valore di attività finanziaria*, passate da 4.497 a 4.324 miliardi, recepiscono le svalutazioni per perdite relative alla gestione ordinaria 1993, presentano un miglioramento rispetto al 1992 di 173 miliardi, ma non comprendono gli oneri connessi alle ristrutturazioni settoriali iscritti nelle partite straordinarie;

— il saldo delle *partite straordinarie* (-4.348 miliardi) è riferibile a:

- proventi: essenzialmente costituiti da plusvalenze su alienazioni (+479 miliardi), relative alla cessione della Finanziaria Italgel e del Credito Italiano;
- oneri: costituiti dai citati accantonamenti a fronte della ristrutturazione dei gruppi ILVA ed IRITECNA per complessivi 4.668 miliardi e da altri accantonamenti a fronte rischi per 156 miliardi, di cui 94 miliardi a fronte rischi su garanzie rilasciate dalla controllata Edicima e 62 miliardi a fronte svalutazione azioni Credito Italiano destinate alla cessione a titolo gratuito.

Si rileva che i deficit patrimoniali ILVA ed IRITECNA, sulla cui base sono state effettuate le valutazioni per i succitati accantonamenti, beneficiano di plusvalenze nette realizzate sulle cessioni di Aziende da ILVA a SOFINPAR e da IRITECNA a FINTECNA, rispettivamente per 300 e 328 miliardi.

Nel 1992 il saldo di detta voce era sostanzialmente riferibile alle plusvalenze sulle cessioni di Finsiel e Cementir (complessivamente L. miliardi 761).

Per quanto concerne la *struttura patrimoniale* (v. tabella n. 6) si rileva quanto di seguito esposto.

L'aumento delle *immobilizzazioni*, passate da 25.294 a 32.491 (+7.197 miliardi), recepisce l'effetto della rivalutazione delle partecipazioni (4.923 miliardi) di cui al D.L. 198/93 nell'ambito della valutazione transitoria del patrimonio IRI, ed il conferimento da parte del Ministro del Tesoro del credito di 4.496 miliardi vantato nei confronti della IRITEL.

Le altre cause di variazione (complessivamente -2.222 miliardi, dettagliate nella Nota Integrativa alla voce "partecipazioni") sono essenzialmente riconducibili alle svalutazioni operate a seguito dei citati andamenti negativi dei settori siderurgico ed impiantistico ed alle cessioni effettuate.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1993 E 1992 (in lire)			Tabella n. 6
	31.12.1993	31.12.1992	Variazioni dell'esercizio
A - Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni materiali	1.434.424.087	1.982.366.536	- 547.942.449
Immobilizzazioni finanziarie	32.489.591.524.644	25.291.698.271.788	7.197.893.252.856
Totale (A)	32.491.025.948.731	25.293.680.638.324	7.197.345.310.407
B - Capitale d'esercizio			
Crediti non finanziari	1.470.527.789.300	3.758.709.719.959	- 2.288.181.930.659
Altre attività	287.732.327.539	354.100.509.477	- 66.368.181.938
Debiti non finanziari	- 21.014.027.763	- 72.457.404.882	51.443.377.119
Fondi rischi ed oneri	- 6.886.109.711.527	- 302.718.870.455	- 6.583.390.841.072
Altre passività	- 1.245.004.172.361	- 566.107.183.117	- 678.896.989.244
Totale (B)	- 6.393.867.794.812	3.171.526.770.982	- 9.565.394.565.794
C - Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A - B)	26.097.158.153.919	28.465.207.409.306	- 2.368.049.255.387
D - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	- 36.934.062.409	- 32.992.235.574	- 3.941.826.835
E - Capitale investito dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C - D)	26.060.224.091.510	28.432.215.173.732	- 2.371.991.082.222
Coperto da:			
F - Capitale proprio			
Capitale	1.873.779.156.000	1.873.779.156.000	
Apporto in c/aumento capitale ex D.L. 444/93 (conv. L. 531/93)	4.496.000.000.000		4.496.000.000.000
Riserva di rivalutazione (ex D.L. 198/93)	4.923.000.000.000		4.923.000.000.000
Altre riserve	946.688.502.690	5.714.992.506.614	- 4.768.304.003.924
Perdita dell'esercizio	- 10.230.317.400.408	- 4.809.264.335.924	- 5.421.053.064.484
	2.009.150.258.282	2.779.507.326.690	- 770.357.068.408
G - Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	21.646.668.516.870	23.870.499.516.283	- 2.223.830.999.413
H - Indebitamento finanziario netto a breve			
Debiti finanziari a breve	4.997.385.803.738	2.513.836.121.348	2.483.549.682.390
Disponibilità e crediti finanziari a breve	- 2.592.980.487.380	- 731.627.790.589	- 1.861.352.696.791
	2.404.405.316.358	1.782.208.330.759	622.196.985.599
Totale (G + H)	24.051.073.833.228	25.652.707.847.042	- 1.601.634.013.814
TOTALE (F + G + H, come in E)	26.060.224.091.510	28.432.215.173.732	- 2.371.991.082.222

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1993

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO DELL'IRI (a)		Tabella n. 7
		1993
A - Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	-	1.782.208.330.759
B - Flusso monetario da attività di esercizio		
Perdita del periodo	-	10.230.317.400.408
Ammortamenti		661.315.326
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	-	522.618.643.838
Svalutazioni di immobilizzazioni		4.435.866.877.679
Variazione del capitale di esercizio		7.854.644.565.794
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"		3.941.826.835
		1.542.178.541.388
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- materiali	-	165.328.863
- finanziarie	-	4.885.246.146.841
- credito verso IRITEL ex D.L.444/93	-	4.496.000.000.000
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni		4.903.906.616.130
	-	4.477.504.859.574
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi debiti finanziari a M/L termine		202.727.329.703
Conferimenti dei soci (ex D.L. 444/93)		4.496.000.000.000
Altri conferimenti (ex L. 730/83)		40.960.332.000
Rimborsi di finanziamenti	-	2.426.558.329.116
		2.313.129.332.587
E - Distribuzione di utili		—
F - Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	-	622.196.985.599
G - Indebitamento finanziario a breve finale (A + F)	-	2.404.405.316.358
(a) Valori rettificati rispetto alla tavola di analisi della struttura patrimoniale, per tenere conto delle partite che non hanno generato flussi finanziari, con l'elisione delle seguenti operazioni:		
- rivalutazione netta partecipazioni ai sensi del D.L.198/93, e connessa iscrizione di riserve per 4.923 miliardi;		
- iscrizione delle partecipazioni Ilva Laminati Piani ed Acciai Speciali Temi(1.710 miliardi) nate dalla scissione parziale dell'ILVA in liquidazione, in contropartita all'incremento di pari importo del fondo a fronte perdite di liquidazione ILVA.		

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1993

La variazione del *capitale di esercizio* (-9.566 miliardi) è essenzialmente connessa alla diminuzione dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (2.288 miliardi) ed all'aumento dei "fondi rischi ed oneri" (6.583 miliardi), in cui sono state iscritte le perdite eccedenti i valori di carico delle immobilizzazioni finanziarie ed i previsti oneri connessi alle ristrutturazioni settoriali, ed all'aumento delle altre passività (+679 miliardi), che comprendono l'iscrizione del risconto (648 miliardi non presente nel '92) sui corrispettivi incassati a fronte della cessione dell'usufrutto sulle azioni Banca Commerciale Italiana e STET.

Il *capitale proprio* è passato nel periodo da 2.779 a 2.009 miliardi a seguito della iscrizione di riserve per complessivi 9.460 miliardi e delle perdite di esercizio di 10.230 miliardi.

Va peraltro segnalato in proposito che ad inizio 1994 sono stati iscritti mezzi propri per 3.000 miliardi in relazione alle disposizioni del D.L. 22/94 e successive reiterazioni ("interventi a fronte del risanamento siderurgico").

La diminuzione dell'*indebitamento a medio lungo termine* è relativa agli ordinari rimborsi in presenza di limitate nuove operazioni, tutte poste in essere a supporto del settore siderurgico, con un conseguente maggiore ricorso all'*indebitamento a breve* in parte corretto dalle maggiori "disponibilità e crediti finanziari" che beneficiano dei titoli di Stato ricevuti a parziale rimborso dei crediti fiscali.

In termini percentuali, il capitale investito risulta coperto per il 7,7% da mezzi propri e per il 92,3% dall'*indebitamento finanziario* (nel 1992 dette percentuali erano rispettivamente del 9,8% e 90,2%).

La tabella n. 7 di rendiconto finanziario evidenzia, in sintesi, gli ingenti investimenti netti in immobilizzazioni, pari a 4.478 miliardi, derivanti da investimenti per 4.885 miliardi e dalla iscrizione del credito verso IRITEL di 4.496 miliardi, compensati solo in parte da realizzi per 4.904 miliardi.

Tali fabbisogni hanno trovato copertura:

— nel flusso monetario della attività di esercizio per L.miliardi +1.542, in merito al quale si ricorda che buona parte dei componenti negativi del risultato di esercizio sono relativi ad accantonamenti o svalutazioni che non hanno generato uscite monetarie;

— nel flusso monetario da attività di finanziamento, pari a +2.313 miliardi, derivante da apporti dell'azionista per 4.537 miliardi e da nuove operazioni a medio lungo termine per 203 miliardi, dedotti rimborsi per 2.427 miliardi.

A seguito delle operazioni su esposte, l'esercizio ha registrato un aumento del fabbisogno netto di 622 miliardi, che ha comportato un pari aumento dell'*indebitamento finanziario a breve netto*, passato da 1.782 a 2.404 miliardi.

ALTRI ASPETTI

In relazione alle indagini in corso da parte della Magistratura su presunte dazioni o operazioni di finanziamento illecite, effettuate da Società del Gruppo, l'IRI, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non ha rilevato eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici negativi sul proprio bilancio.

**ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1993**

Per una informativa più completa sull'argomento si fa rinvio a quanto esposto nei bilanci e nelle Relazioni delle partecipate, dalle quali non si evidenziano comunque riflessi negativi significativi.

Si rileva che, allo stato, tra le Società del Gruppo la sola Italsanità si è costituita parte civile in contenziosi in corso.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia quanto segue:

- i rapporti con le controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente di natura finanziaria come si evince dalla Nota Integrativa;
- l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie né della controllante (Ministero del Tesoro) e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993 (1)

(1) Si sottolinea che alcuni dati segnaletici di Gruppo, relativi all'esercizio 1993, riportati nella presente Relazione, si riferiscono a consuntivi non definitivi e sono suscettibili, quindi, di variazione in occasione della pubblicazione del Bilancio consolidato.

(2) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi - non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto alle risultanze di gruppo concernenti il valore della produzione.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione consolidato del settore industriale è risultato pari, nell'anno in esame, a oltre 79.600 miliardi (v. tabella n. 8), evidenziando, rispetto all'anno precedente (83.000 miliardi circa), un decremento da collegare essenzialmente alla prevista dismissione delle residue attività SME (2), parzialmente compensato dall'ingresso nell'area di consolidamento dell'IRITEL.

Prescindendo da tali variazioni, infatti, il valore della produzione complessivo rimane pressoché costante attestandosi intorno ai 78.000 miliardi.

Per quanto riguarda le singole Finanziarie si rileva sinteticamente quanto segue.

L'ILVA evidenzia un valore della produzione di circa 11.500 miliardi, contro i 10.367 miliardi del 1992, registrando un incremento dell'11% circa, dovuto essenzialmente alla ripresa delle quotazioni dei principali prodotti siderurgici, dopo le marcate flessioni registrate negli esercizi precedenti.

Il valore della produzione della SOFINPAR risulta di circa 200 miliardi, riferibile per oltre due terzi al Csm (in larga misura su commesse ILVA) e per la restante parte a Igp (settore immobiliare).

Il valore della produzione della FINMECCANICA si attesta sui 10.950

VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA" DEL GRUPPO IRI NEL 1992 E 1993 Settore Industriale (miliardi di lire)			Tabella n. 8
	Consolidato 1992	Bilancio 1993 (a)	Variazioni assolute
ILVA	10.367	11.497	1.130
SOFINPAR	—	196	196
FINMECCANICA	11.234	10.947	- 287
STET	31.650	32.504	854
IRITECNA	8.506	6.645	- 1.861
FINMARE	1.977	2.120	143
FINCANTIERI	2.690	2.659	- 31
ALITALIA	6.963	7.471	508
RAI	4.406	4.130	- 276
Altre	100	78	- 22
Totale	77.893	78.247	354
SME	6.024	— (b)	- 6.024
IRITEL	—	2.459	2.459
Consolidamenti (stima)	- 950	- 1.100	- 150
Settore Industriale	82.967	79.606	- 3.361
(a) Dati in corso di definitivo accertamento. (b) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto alle risultanze di Gruppo concernenti il valore della produzione.			

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1993

miliardi circa, contro gli 11.234 del 1992, con un decremento di circa 300 miliardi. Tale contrazione è legata essenzialmente al calo dei volumi produttivi, che ha riguardato in particolare il comparto aeronautico dell'Alenia (-20%) per la crisi del mercato sia militare che civile ed il settore trasporti dell'Ansaldo (-9%), a seguito del blocco delle commesse di alcuni importanti programmi in corso (Ltr, Metro Genova, Metro Napoli).

Il valore della produzione del gruppo STET ha raggiunto nel 1993 un livello di 32.500 miliardi circa. L'incremento rispetto al 1992 è del 3% circa ed è dovuto essenzialmente alle attività Sip, in relazione sia allo sviluppo del traffico telefonico, sia anche alla manovra tariffaria disposta dal D.M. del 24.3.93 con decorrenza 30.4.93.

L'IRITEL ha registrato un valore della produzione di circa 2.460 miliardi, dovuto essenzialmente ad un positivo *trend* di crescita sia per il traffico interurbano che per quello internazionale ed intercontinentale.

L'IRITECNA evidenzia un volume di attività di oltre 6.600 miliardi, in netto calo rispetto agli 8.506 miliardi del 1992. La minor produzione del 1993 rispetto all'anno precedente, ascrivibile a tutti i settori industriali di presenza, è risultata particolarmente significativa nella Capogruppo IRITECNA e nelle Società di costruzione (gruppo Garboli - Rep ed Italstrade in particolare).

La FINMARE registra un aumento del valore della produzione del 7% (2.120 miliardi contro i 1.977 miliardi del 1992), dovuto sia alla Viamare, in relazione al fatto che l'attività della Società ha interessato l'intero anno, mentre nel 1992 ha riguardato solo il secondo semestre, sia ai maggiori introiti registrati in particolare nei servizi di linea e nelle Società convenzionate.

Per la FINCANTIERI il valore della produzione (circa 2.660 miliardi nel 1993) è rimasto pressoché invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente (2.690 miliardi).

L'ALITALIA evidenzia un incremento del valore della produzione del 7% (oltre 7.470 miliardi contro i 6.963 miliardi del 1992), attribuibile sia ai maggiori volumi di trasportato, sia alle variazioni dei cambi, che hanno determinato una lievitazione del controvalore in lire dei ricavi in valuta.

Il valore della produzione della RAI (circa 4.130 miliardi), risulta in leggera flessione rispetto al 1992 (4.406 miliardi), soprattutto per i riflessi della negativa congiuntura economica che ha comportato minori introiti di natura pubblicitaria, compensati parzialmente da maggiori introiti da canoni.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

I ricavi esteri del Gruppo IRI hanno superato nel 1993 i 19.700 miliardi di lire, con un aumento di circa 4.200 rispetto al 1992 (prescindendo dalla uscita della SME e dall'ingresso dell'IRITEL, tale aumento ammonta a circa 3.700 miliardi), pari, in termini percentuali, a oltre il 27% (v. tabella n. 9), più che in linea con quello fatto registrare sul piano delle esportazioni dall'economia italiana nel suo complesso (+21,5% in valore).

La crescita "reale" dei ricavi esteri IRI, depurata cioè della lievitazione dei prezzi in lire per il complesso delle esportazioni italiane di beni e

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1993**

servizi (+10,4%), risulta dell'ordine del 15%, sensibilmente superiore a quella calcolata per il '92 (4% circa).

Il risultato non muta nelle sue grandi linee se si scomputano dal totale i valori della SME (1) e d'altra parte quelli di IRI TEL (non esistente nel 1992): in questo caso il ricavo IRI nel 1993 sfiora i 18.800 miliardi, con una crescita di quasi 3.300 miliardi rispetto all'anno precedente, pari ad un incremento percentuale di oltre il 24%.

Delle Società che hanno contribuito alla suindicata espansione del Gruppo nel mercato internazionale con incrementi percentuali superiori alla media risulta al primo posto FINCANTIERI, con una crescita del 169%, da attribuirsi in larga parte ai successi della Società nel mercato nord-americano e britannico delle navi da crociera. Seguono poi l'ILVA e la STET (+44%) e la FINMECCANICA (+39%).

In termini di valore assoluto, tra tali gruppi, gli aumenti più ampi sono risultati quelli di ILVA (1.813 miliardi) e di FINMECCANICA (1.690 miliardi). Da segnalare poi il risultato della neocostituita IRI TEL, che con un ricavo estero di 912 miliardi, influisce sulla relativa dinamica di Gruppo più degli incrementi della STET (558 miliardi), dell'ALITALIA (360 miliardi), della FINCANTIERI (354 miliardi), della FINMARE (84 miliardi) e della RAI (22 miliardi).

Ai positivi risultati dell'ILVA, riconducibili sia alla notevole sensibilità del prodotto alle variazioni di prezzo sui mercati internazionali (ove ha influito la svalutazione della lira) sia ad una politica societaria mirata a cogliere ogni opportunità di vendita all'estero sul mercato "spot", si è contrapposto il netto peggioramento dell'IRITECNA (-1.230 miliardi, -

RICAVI ESTERI DEL GRUPPO IRI NEL 1992 E 1993

Tabella n. 9

Settore Industriale (miliardi di lire)

	Consolidato 1992	Bilancio 1993 (a)	Variazioni assolute
ILVA	4.092	5.905	1.813
SOFINPAR	—	21	21
FINMECCANICA	4.367	6.057	1.690
STET	1.270	1.828	558
IRITECNA	2.442	1.212	- 1.230
FINMARE	440	524	84
FINCANTIERI	209	563	354
ALITALIA	2.243	2.603	360
RAI	77	99	22
Totale	15.140	18.812	3.672
SME	364	— (b)	- 364
IRI TEL	—	912	912
Settore Industriale	15.504	19.724	4.220

(a) Dati in corso di definitivo accertamento.

(b) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi - non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto ai valori di Gruppo concernenti i ricavi esteri.

(1) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi - non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto ai valori di Gruppo concernenti i ricavi esteri.

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1993

50%) riconducibile alle vicende relative alla commessa di Volski, eseguita nel corso di vari anni, ma chiusa contabilmente (per 2.112 miliardi) nel 1992.

Per quanto riguarda il profilo geografico della proiezione estera del Gruppo, i dati 1993 confermano la tendenza di fondo alla crescita verso l'Estremo Oriente nonché, in misura minore, rispetto al Nord America.

Riflessivo, invece, l'andamento nei confronti dell'Europa Occidentale, che, pur continuando a confermarsi la prima area per l'export delle Aziende IRI, risulta ormai quasi alla pari rispetto a quella - peraltro disomogenea - del Pacifico (Nord America ed Estremo Oriente).

In controtendenza rispetto agli anni precedenti, si rileva inoltre un'apprezzabile crescita a favore dell'America Latina, in larga parte connessa ai successi nel campo delle forniture di servizi (STET), nonché verso l'Africa.

Dove invece si registra un forte calo, una volta esaurita la fase positiva delle ampie commesse impiantistiche di cui si è già in precedenza fatto cenno, è l'area dell'ex Unione Sovietica e dei Paesi dell'Est europeo.

Come considerazioni d'ordine generale sui risultati 1993 dei ricavi esteri del Gruppo, si rileva la crescente importanza sia della componente "servizi" (che ormai tende ad approssimarsi al 30% dell'intero export del Gruppo), che della competitività in termini tecnologici (essenzialmente legata alla proprietà dei brevetti e allo specifico *know-how*) nonché, sul piano finanziario, della partecipazione ai programmi di cooperazione multilaterale. In relazione a quest'ultimo punto, si rileva come l'IRI abbia proseguito nell'intensificazione dei rapporti di collaborazione, già da tempo avviati, con Organismi internazionali a ciò deputati ed in particolare nei confronti di Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, Bers e Fondi Comunitari.

Infine, su un piano strettamente strategico, emerge la significatività che vanno assumendo gli Organismi multilaterali responsabili della definizione di normative e regolamentazioni degli scambi internazionali e che incidono in maniera crescente sulle strategie aziendali in termini sia di politiche commerciali che di alleanze industriali.

In tale ambito, a parte la funzione primaria svolta dalle Istituzioni Comunitarie (che hanno in effetti influito sostanzialmente su decisioni di sviluppo settoriale e di ristrutturazione del Gruppo IRI), sempre più rilevante e destinato a crescere nei prossimi anni sta confermandosi il ruolo di Organismi come il GATT, anche e soprattutto sulla scorta delle determinazioni che derivano dai recenti accordi dell'Uruguay Round.

INVESTIMENTI ED ATTIVITÀ DI RICERCA

Nel 1993 gli investimenti del settore industriale ammontano a oltre 18.500 miliardi, con un incremento, rispetto ai 16.951 miliardi del 1992, derivante soprattutto dall'inserimento dell'IRITEL nell'area di consolidamento (v. tabella n. 10); prescindendo però da tale ingresso, nonché dall'uscita della SME, le realizzazioni del 1993 ammontano a circa 12.000 miliardi, con una diminuzione di circa 4.700 miliardi rispetto all'anno precedente, dovuta a minori interventi su tutti i settori.

Gli investimenti dell'ILVA, pari a 560 miliardi circa, risultano più che dimezzati rispetto ai 1.396 miliardi del 1992, in conseguenza della rigi-

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1993**

da politica di selezione della spesa resasi necessaria a seguito della grave crisi finanziaria del gruppo.

Gli investimenti della SOFINPAR, pari a circa 14 miliardi, sono ascrivibili prevalentemente al Csm.

Per la FINMECCANICA gli investimenti dell'esercizio ammontano a circa 530 miliardi contro i 645 miliardi del 1992, con un decremento del 19% circa. Tale riduzione si è originata sostanzialmente nei comparti Alenia e Elsag Bailey e rientra in una serie di azioni poste in essere dal Gruppo, volte al contenimento dell'indebitamento sui livelli dell'esercizio precedente.

La STET ha effettuato investimenti per circa 8.400 miliardi - che rappresentano il 45% del totale del Gruppo (prescindendo dall'ingresso dell'IRITEL, tale percentuale sale al 70%) - relativi essenzialmente alle Società concessionarie dei servizi di telecomunicazione. Rispetto al 1992 si riscontra una flessione di circa 2.200 miliardi (- 21%), riconducibile prevalentemente alla Sip (-1.400 miliardi), che ha effettuato minori realizzazioni impiantistiche in nesso, principalmente, con il rallentamento nello sviluppo della nuova utenza telefonica.

Gli investimenti realizzati dall'IRITEL (6.518 miliardi) comprendono un importo di 4.586 miliardi corrispondente al valore attribuito al complesso aziendale trasferito dall'Asst e dal Ministero P.T. all'IRITEL stessa.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1992 E 1993			Tabella n. 10
Settore Industriale (miliardi di lire)			
	Consolidato 1992	Bilancio 1993 (a)	Variazioni assolute
ILVA	1.396	562	- 834
SOFINPAR	—	14	14
FINMECCANICA	645	525	- 120
STET	10.637	8.397	- 2.240
IRITECNA	2.066	1.106	- 960
FINMARE	646	439	- 207
FINCANTIERI	62	25	- 37
ALITALIA	829	691	- 138
RAI	346	185	- 161
Altre	1	—	(b)
Totale	16.628	11.944	- 4.684
SME	384	— (b)	- 384
IRITEL	—	6.518 (c)	6.518
Consolidamenti (stima)	- 61	0	61
Settore Industriale	16.951	18.462	1.511

(a) Dati in corso di definitivo accertamento.
 (b) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi - non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto ai valori di gruppo concernenti gli investimenti.
 (c) Di cui beni trasferiti da ASST ed APT per 4.586 mldi.